

World no-tobacco Day

Il contributo del progetto
“Gli stili di vita per la prevenzione delle
tossicodipendenze”.

Andrea Segrini

Provincia di Varese – Fondazione Molina

Le linee guida del progetto

- Prevenzione primaria
- Coinvolgimento attivo del soggetto
- Approccio globale agli stili di vita
- Modalità multidisciplinare e multimediale
- Rete dei partner del territorio provinciale e apporto scientifico dell'ISS

I temi del progetto

- Prevenzione o rinuncia all'uso del tabacco
- Prevenzione dell'avvicinamento alle droghe vecchie e nuove
- Prevenzione dell'abuso di alcol e degli effetti sulla guida

I partner del progetto

- Provincia di Varese
- Istituto Superiore di Sanità
- Università dell'Insubria
- ASL della provincia di Varese
- Comune di Varese
- Centro servizi Amministrativi di Varese

Con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri

I compiti affidati ai partner

- Provincia → coordinamento del progetto e realizzazione della rete di supporto ed informazione (Infobox-Infomagiovani)
- ISS → analisi dei prodotti esistenti ed elaborazione di pacchetti
- ASL → produzione di supporti
- Università → analisi del territorio
- Comune → test dei prodotti e servizi
- CSA → test nella scuola e cura progetto prevenzione incidenti

Il pacchetto “fumo”

Il programma didattico multimediale “Venditori di fumo”, finanziato dal Fondo Nazionale d’Intervento per la Lotta alla Droga rientra nelle attività previste dal progetto “Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”.

Venditori di fumo

Obiettivo è fare conoscere i meccanismi che inducono al fumo di tabacco e le sue conseguenze sulla salute

Il programma proposto dal kit “Venditori di fumo”, partendo dalle responsabilità dell’industria, vuol porre l’accento sulle dinamiche del mercato del tabacco, sui meccanismi che inducono al consumo e sui danni alla salute conseguenti alla dipendenza.

Il pacchetto “fumo”

Il materiale per la realizzazione del programma, riservato agli insegnanti, è raccolto in una scatola che sarà inviata, a chi ne farà richiesta.



MINDSANA
il Componente SANO



Ministero della Sanità
della Repubblica Italiana

Fumo
Alcol
Droga

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze

Materiale didattico

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alle Dipendenze
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale per il contrasto e la prevenzione delle dipendenze

Il contenuto della scatola

- Venditori di fumo – percorso multimediale interattivo
- Film insider
- Insider dietro la verità
- CD Web in fumo
- Modulo di richiesta

Il contenuto della scatola



Fumo

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze



Venditori di fumo

PERCORSO MULTIMEDIALE INTERATTIVO



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga*

Il contenuto della scatola

Riproduzione integrata per il progetto

**“Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”**

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alle Droghe
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga

Programma di prevenzione
del tabagismo a scuola

INSIDER

dietro la verità

Guida didattica
alla visione del film
per insegnanti delle scuole medie superiori



7 NOMINAZIONI AGLI OSCAR
MIGLIOR FILM

AL PRIMO RIGOROSO CRISTO
INSIDER
DENTRO LA VERITÀ

**Legge Italiana per la Lotta contro i Tirocinati**

**REGIONE DEL VENETO**
giustiziamis

**4157**
Dipartimento di Prevenzione

LA STORIA

L'ACCUSA

Il film racconta la storia Jeffrey Wigand, ex vicepresidente della Brown and Williamson Tobacco Corp, che denunciò i segreti della sua industria e le conseguenze devastanti dell'uso del tabacco (interpretato da Russell Crowe, ingrassato di venti chili per assomigliargli). Laureato in biochimica, ex insegnante di scienze in una scuola superiore, Wigand mise sotto accusa le multinazionali del tabacco il 4 febbraio del 1996 nel corso della trasmissione tv «60 minutes» della CBS. Il conduttore del programma, che subì alcune censure, era Mike Wallace (Christopher Plummer).

LO SCANDALO

Dopo le dichiarazioni di Wigand, licenziato e minacciato di morte, molti malati di cancro avanzarono richieste di miliardi di danni alle multinazionali. La CBS e il produttore del programma (interpretato da Al Pacino) subirono pressioni. I Mississippi e 49 altri Stati si costituirono parte civile contro l'industria del tabacco e vinsero 246 miliardi di dollari. E' tuttora in corso una battaglia dei parenti delle vittime morte di cancro contro le multinazionali. Per la prima volta, qualche mese fa, sono arrivati risarcimenti dell'United States Justice Department.



REALTA' E FINEZIONE Russell Crowe (destra) e Pacino nei panni di Wigand, che accusò le multinazionali di tabacco, e del produttore che parlò in tv la sua denuncia

Al Pacino sfida i colossi del tabacco

In un film il dramma dell'uomo che denunciò i legami tra sigarette e tumori. La star: tante minacce

DEL NOSTRO DIVO

S LOS ANGELES sarà come una sigaretta esplosiva quella che offriamo con «The Insider». Il film di Michael Mann. Sarà una pellicola osteggiata, sollevata cause di ogni tipo. Ma tra i più necessari dare una testimonianza sulla storia del fumo che sapevo troppo sull'industria del tabacco e ha avuto il coraggio di denunciare le storture». Parla di Al Pacino che, nel film, interpreterà la parte del produttore tv che, nel '96, raccontò in un programma la denuncia di Jeffrey Wigand (Russell Crowe) contro le multinazionali del tabacco. «A me interessava mostrare le connessioni del media con l'industria, le bassesse e le cose tacite per pressioni dall'alto», rincara l'attore.

L'opposizione delle industrie del fumo non è riuscita a bloccare «The Insider». - Contro questa pellicola ancora ricatti-

fumo può uccidere, con «The Insider». Al Pacino e Russell Crowe aprono la gara per le nomination Oscar. La Disney-Buena Vista Touchstone ha confermato che lancerà il film in tutto il mondo in barba alla Hollywood che ha fatto battaglia per non impedire ai suoi attori di firmare sullo schermo e che stavolta si schiera a fianco dell'uomo che ha denunciato l'industria del tabacco, quindi del capitalismo Usa.

Al pari di «A civil action» con Iain Glen, che denunciò gli scarichi di materie cancerogene in un fiume, il film è un dramma che sta finendo, con tante storie ver-

sulle prime pagine. «Non demontichiamo» - prosegue Al Pacino - «che, dopo Wigand alla CBS, il Mississippi e 49 altri Stati si costituirono parte civile contro l'industria del tabacco. E vinsero quasi 500 mila miliardi di lire. Le menzogne delle sette grosse società del tabacco Usa vennero denunciate».

«Nessuno, prima di Wigand era uscito allo scoperto con dichiarazioni così devastanti: gli dobbiamo rispetto», afferma il regista Michael Mann. «Il cinema deve ritornare ad affrontare temi di grande importanza civile - prosegue invece Al Pacino - «come ai tempi di Tut-

ti gli uomini del Presidente» o della saga del «Tadrino» e del neorealismo italiano, che ha insegnato agli Usa a fare cinema d'impegno civile». Nel film sono Lowell Bergman, il produttore del programma tv «60 Minutes» che raccolse la denuncia. Spero che uscirò dal cinema molti spengano la sigaretta».

Il conduttore tv che mandò in onda il programma, subendo alcune censure, ossia Mike Wallace (interpretato da Christopher Plummer) ha dichiarato: «Il film mi rappresenta in modo convincente, sulla base di un'opzione che ho letto».

«La verità» - conclude Al Pacino - «è che i colossi del tabacco minacciano di perseguire la Che: quanti sono i ricatti ancora in corso? E mio produttore, dopo aver visto l'intervista con il vao di Wigand oscurato, lasciò il network. Tutto è vero, anche il messaggio "io ti uccideremo" fatto avere a Wigand».

Giovanna Grassi

IL VERO PROTAGONISTA

«La mia vita è distrutta, ma rifarei tutto»

DEL NOSTRO DIVO

LOS ANGELES - «La mia vita è stata distrutta, ma rifarei tutto», dichiara Jeffrey Wigand, l'uomo che ha ispirato il film «The Insider». Ha perso il lavoro, la moglie, gli amici, è stato attaccato da più parti, ma oggi sembra aver ritrovato la serenità. «Tutti i processi sono andati in corso nella partita a poker delle multinazionali del tabacco, che sono comunque scioltine», dichiara. «Io sono tranquillo e i miei figli sono orgogliosi di me».

Contro tutti gli interessi di chi vende tabacco, Wigand, che è stato anche minacciato di morte, ha creato una Fondazione, la «Smoke Free Kids». «Gli adulti possono scattare» - dice - «ma è importante, oggi più che mai, insegnare ai ragazzi i pericoli e le false lusinghe del fumo. Perché anche i giovani che girano con le sciarpe o le magliette sponsorizzate dall'industria del fumo sono inconsapevoli vittime, pericolosi messaggeri».

«Il film di Michael Mann mi è molto piaciuto e un sentito grazie ai miei amici».

di poteri immensi, che la gente neppure immaginava». Che cosa ha fatto dal 1993 a oggi, quando fu licenziato in tronco perché aveva concesso una intervista avendolo troppe cose che non doveva dire? «Non sono certamente diventato un martire e non ho speculato in alcun modo su quanto era accaduto. Ho assistito a tutte le

campagne anti-tabacco nate da quando avevo iniziato in modo ufficiale, uscendo allo scoperto. Ma le cose da fare sono ancora moltissime anche se, oggi, chi produce sigarette «dregate» è troppo forti è alla sbarra. Il fatto è che tutte le sigarette sono nocive! Quando lavoravo al colosso del tabacco «Brown & Williamson» avevo una Mercedes-Benz, giocavo a golf, vivevo in un centro residenziale, viaggiavo in prima classe. Oggi vivo modestamente. Sono stato il solo (insieme a coloro che sono morti di cancro ai polmoni) a pagare sino in fondo, ma rifarei tutto e il film rilancia non solo la mia integrità, ma tutto ciò che ha significato la mia battaglia, prima per gli Stati Uniti e, poi, nel resto del mondo».



Jeffrey Wigand

G. G.

Il contenuto della scatola

La Repubblica - 29 novembre 1999

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 1999

Come un reporter ha incastrato le multinazionali

"The Insider" dimostra che il giornalismo ha ancora un potere etico che può bilanciare lo strapotere dei grandi gruppi economici

(segue dalla prima pagina)

Il dottor Wigand disse davanti ai tribunali che quelle società avevano manomesso le dosi di nicotina nelle sigarette, ben sapendo che quella sostanza provocava il cancro. E la testimonianza fu oggetto di uno dei più clamorosi scandali giornalistici che siano mai stati visti negli Stati Uniti.

L'eroe de "The Insider" non è Jeffrey Wigand, novembre il film faceva vedere l'eroe coraggio e la resistenza all'averci dimostrato durante tutto quel processo, che distrusse la sua famiglia e quasi lo fece finire in carcere.

Bergman, un producer di 60 Minutes, un programma giornalistico della Cbs che fu il fulcro del programma, ne fu il direttore. E fu dalle trasmissioni, nel 1988, dirette dal suo ideatore, Don Hewitt, che ne uscirono i protagonisti. Era anche Mike Wallace, ha battuto tutti i record di ascolto dei programmi giornalistici, e ancora oggi, trenta anni più tardi, campeggia tra i più popolari e influenti della televisione americana (circa 30 milioni di spettatori in media).

Della prima volta che l'ho visto, verso la fine degli Anni Settanta, sono rimasto impressionato dal rigore con cui si documenta, dalla sua incisività critica e dalla sua sicilianità linguistica. Ogni volta che mi sono trovato, di passaggio in un portafoglio, di un'azienda di Stato, lui ha fatto il resoconto dei fatti che dalle 7 alle 10 della sera per non perdere il programma.

È in tutti questi anni, sempre una volta sola, sono stato di nuovo in esagerato. Il martedì 30 Maggio 1995, alle 11 minuti e mezzo circa, in un commento libero di 2 minuti del giornalista Andy Rooney. La cosa veramente notevole del programma non è tanto la capacità investigativa dei suoi giornalisti, che di giorno in giorno settimana sorprendenti rivelazioni, di mandare per una pesante operazione politica e finanziaria e di documentare le accuse gravissime, ma che riesce a sguizzare e girare nei suoi argomenti nel lussuoso tempo di appena 13 minuti e mezzo, nel corso dei quali, lo spettatore ha l'impressione di essere stato informato di tutto ciò che è essenziale il riguardo all'argomento trattato.

Sulla parzialità, l'obiettività e la correttezza, il mio pensiero è sempre stato un po' più che una testimonianza. Il mio pensiero è sempre stato un po' più che una testimonianza. Il mio pensiero è sempre stato un po' più che una testimonianza.

Il 1980, quello che mi amava. Una produzione di un'azienda di Stato, lui ha fatto il resoconto dei fatti che dalle 7 alle 10 della sera per non perdere il programma. È in tutti questi anni, sempre una volta sola, sono stato di nuovo in esagerato.



STORIE D'AMERICA

La grande sfida ai "Sette Nani"

di MARIO VARGAS LLOSA



Milardi segreti e avvocati

Due ritratti del film "The Insider", interpretato da Al Pacino e Michael Douglas. Il primo ritrae il dottor Jeffrey Wigand, interpretato da Al Pacino, che sta parlando con un avvocato. Il secondo ritrae il dottor Jeffrey Wigand, interpretato da Al Pacino, che sta parlando con un avvocato.

avevano investito più lavoro, tempo e denaro che per un lungo progetto. La cosa incredibile è che, pur addossando tante pressioni, il dottor Wigand non si è mai tirato indietro. Per quel che ne so, è successo due volte: con un documentario sul marzafatto al quale avevano dato credito, e che era stato smentito, e con un'inchiesta sul caso del Pentagono, in rapporto al Vietnam, che pure si dimostrò falsa. Ma soltanto due sbagli di un certo rilievo in trenta anni sembrano essere una circostanza abbastanza discreta.

Non sono soltanto le vaste risorse economiche o il talento professionale dei suoi reporter, il giorno di produrre e garantire il successo di un programma del genere. E, infine, la libertà di cui gode, il potere perentorio, nel suo lavoro d'informazione, di investigare i grandi interessi senza essere condizionato o frenato. Che il fatto facile, ovviamente, soltanto se non fosse stato il dottor Wigand a denunciare il marzafatto, il caso del Pentagono, il Vietnam, il marzafatto, il caso del Pentagono, il Vietnam, il marzafatto, il caso del Pentagono, il Vietnam, il marzafatto.

che avevano girato davanti a una commissione di Washington di giorno e pubblicamente che la nicotina produceva il cancro, come ha fatto il dottor Wigand, per mettersi così al riparo dall'obbligo di confidenzialità del suo contratto.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani"

partite e sulle pressioni di fronte alle quali Wigand si è tirato indietro. La cosa incredibile è che, pur addossando tante pressioni, il dottor Wigand non si è mai tirato indietro. Per quel che ne so, è successo due volte: con un documentario sul marzafatto al quale avevano dato credito, e che era stato smentito, e con un'inchiesta sul caso del Pentagono, in rapporto al Vietnam, che pure si dimostrò falsa. Ma soltanto due sbagli di un certo rilievo in trenta anni sembrano essere una circostanza abbastanza discreta.

Non sono soltanto le vaste risorse economiche o il talento professionale dei suoi reporter, il giorno di produrre e garantire il successo di un programma del genere. E, infine, la libertà di cui gode, il potere perentorio, nel suo lavoro d'informazione, di investigare i grandi interessi senza essere condizionato o frenato. Che il fatto facile, ovviamente, soltanto se non fosse stato il dottor Wigand a denunciare il marzafatto, il caso del Pentagono, il Vietnam, il marzafatto, il caso del Pentagono, il Vietnam, il marzafatto.

La Repubblica ■ 13

del tabacco. Ora un film racconta quella battaglia

Il coraggio dei registi di un programma tv di indagine che hanno sconfitto i ricatti, le bugie e le pressioni delle aziende statunitensi

Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno. I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

I dirigenti della Cbs allora ordinano di tagliare l'intervista allo scienziato per evitare rischi legali. Questo ordine accettato, anche se a malincuore, da Don Hewitt e Mike Wallace. Nel frattempo, i "Sette Nani" preparano la credenziale morale di Wigand, passando alla stampa in un rapporto preparato da investigatori professionisti che rivela una vita familiare trionfante, crisi psicologiche, un matrimonio felice, due piccole figlie, che indicherebbero una personalità solida e inconfondibile.

A questo punto le pressioni dei "Sette Nani" si rievocano su 60 Minutes attraverso la sua compagnia madre, la Cbs, per impedire che l'intervista del dottor Wigand sia diffusa. Gli avvocati della rete confermano ai dirigenti che se il programma viene trasmesso così come è stato montato da Lowell Bergman e Mike Wallace, i produttori di quel film, verranno assorbiti da una polverizzata come milioni di dollari, che come conseguenza potrebbe vedere la Cbs assorbita da Rete Uno.

Prima pagina: Inizio articolo...

IL CASO

Il gigante e i Sette Nani del tabacco

di MARIO VARGAS LLOSA

CHUNGUE, volente o no, è un essere che si muove in una società industriale moderna, dove si corre e si vive. "The Insider" è un grande film diretto da Michael Mann e interpretato da Al Pacino e Russell Crowe, appena uscito negli Stati Uniti. La sceneggiatura, scritta dal regista e da Eric Roth, tratta di un un

articolo giornalistico, apparso su "60 Minutes", che ha reso nota la storia del dottor Jeffrey Wigand, un ex scienziato e direttore della ricerca di una società produttrice di tabacco, licenziato dopo che ha denunciato il marzafatto che Wigand non fosse più un collaboratore affidabile. Per questo, da un punto di vista legale, lo man legare da un rifugiato con contratto che lo vietava di rivelare anche un solo dato di cui fosse venuto a conoscenza all'interno dell'impresa, ed è una vera e propria minaccia di morte. Per questo, da un punto di vista legale, lo man legare da un rifugiato con contratto che lo vietava di rivelare anche un solo dato di cui fosse venuto a conoscenza all'interno dell'impresa, ed è una vera e propria minaccia di morte.

In futuro i "Sette Nani" assomigliano sempre più a Stati totalitari e non rischiamo di avere pochi mezzi per difenderci

avrebbe potuto dire molti mesi fa. Attorno a un prossimo futuro gli interessi dei grandi imprese e aziende che si combattono. Non soltanto i suoi propositi sono succeduti, cioè un mondo interamente subordinato e retto dal bacillo della disaffezione. Non ho una risposta a questa domanda, soltanto l'angosciosa sospetto che questa angosciosa sinistra, sempre più vicina alle nostre teste, negli anni a venire.

SEQUELA PAGINA 13

Copyright Diaria E.P. Italia Editore

Il contenuto della scatola



Fumo

Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze



Venditori di fumo

ISTRUZIONI PER L'USO



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

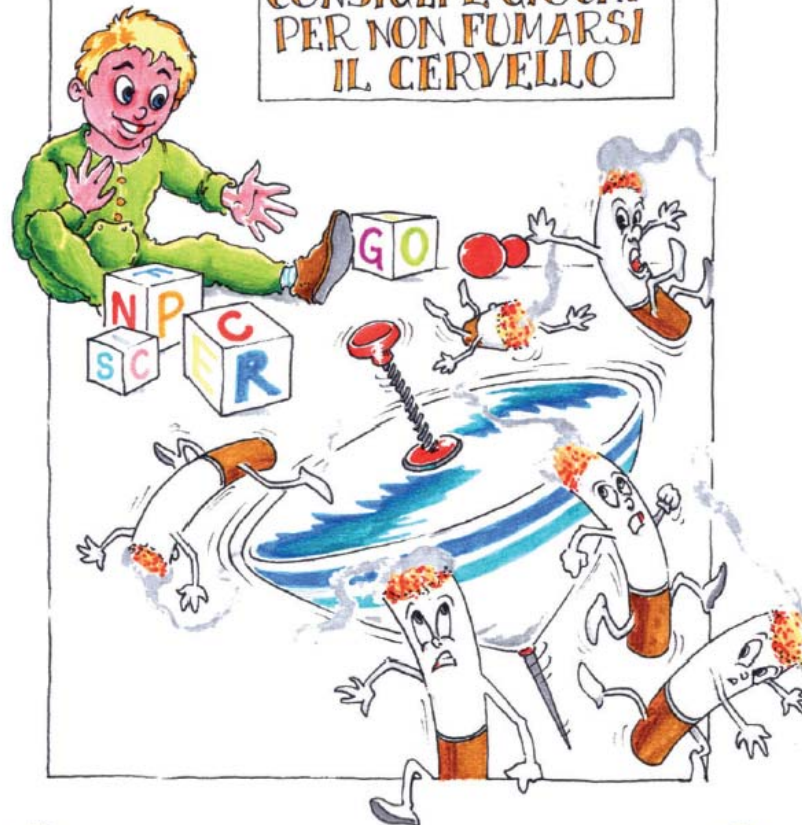
Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

*Presidenza del consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga*

Il contenuto della scatola

FUMOTTO

CONSIGLI E GIOCHI
PER NON FUMARSI
IL CERVELLO



Progetto Finanziato Dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alla Droga

Residenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga



Ministero del Lavoro e

Il contenuto della scatola

PREFAZIONE

Il concetto che il fumo di tabacco sia nocivo alla salute e che aumenti la probabilità di andare incontro a molte malattie (la più grave delle quali è il cancro) è un fatto certamente ben noto a voi tutti.

Ma perché il fumo fa male? E quanto fa male? Proviamo insieme a trovare una risposta.



Questo libricino ha la funzione di informare in modo semplice e divertente sui danni causati dal fumo.

Il contenuto della scatola

Nella confezione è contenuto anche un CD “Web in fumo”. Sul CD sono riversati i contenuti dei siti più significativi e attendibili tra cui quello dell’Osservatorio Fumo Alcol e Droga dell’Istituto Superiore di Sanità che fornisce, tra l’altro, i suggerimenti ed i supporti per smettere di fumare.

Modulo di richiesta

MODULO DI RICHIESTA

Si richiede l'invio a fini didattici del progetto "Venditori di fumo" distribuito gratuitamente dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga

Prof.ssa/Prof.....
Materia di insegnamento.....
Scuola.....
Via.....
Città.....CAP.....
Telefono di riferimento.....
Indirizzo e-mail.....

Data, / / Firma.....

Inviare per posta o fax al seguente indirizzo:

Istituto Superiore di Sanità
Osservatorio Fumo, Alcol e Droga
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma
E-mail: osservatorio.fad@iss.it
Fax: 06 49902016



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*



Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze

Venditori di fumo

PERCORSO MULTIMEDIALE INTERATTIVO

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale
d'Intervento per la Lotta alla Droga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga

Fumo



Progetto “Gli stili di vita per la prevenzione delle tossicodipendenze”

Responsabile del progetto:

Dott. Andrea Segrini - Coordinatore del Progetto - Fondazione Molina, Varese

Responsabile di Procedimento:

D.ssa Marina Rossignoli - Dirigente Coordinatore d'Area, Settore Lavoro e Politiche Sociali - Provincia di Varese

Direzione scientifica e coordinamento delle attività:

Dott. Giovanni Daverio - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Mario Carletti - Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Piergiorgio Zuccaro - Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità

D.ssa Roberta Pacifici - Dipartimento del Farmaco, Istituto Superiore di Sanità

Prof. Paolo Cherubino - Preside Facoltà di Medicina, Università degli Studi dell' Insubria

Prof. Adolfo Francia - Dipartimento di Medicina Clinica, Università degli Studi dell' Insubria

Prof. Aldo Fumagalli - Sindaco del Comune di Varese

Dott. William Malnati - Assessore alle Politiche Sociali, Comune di Varese

Dott. Francesco Spatola - Dirigente del Settore Politiche Sociali, Comune di Varese

Dott. Pierluigi Zeli - Direttore Generale dell' Azienda Sanitaria Locale, Varese

Dott. Vincenzo Marino - Direttore Dipartimento delle Dipendenze dell' ASL di Varese

Dott. Antonio Lupacchino - Dirigente Territoriale Centro Servizi Amministrativi di Varese

Affidatario del Progetto

Provincia di Varese

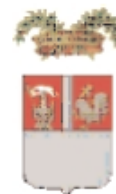
Settore Lavoro e Politiche Sociali

Via Valverde, 2

21100 - Varese

Tel.: 0332 252770

Fax: 0332 252793



PROVINCIA
di VARESE